

## Fuori i Comuni

### I beneficiari

- Escono dal novero dei beneficiari i Comuni. Restano invece:
  - le Onlus (comprese quelle di diritto e quelle parziali)
  - le associazioni di promozione sociale
  - le associazioni e fondazioni riconosciute che operano nel sociale
  - le associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal Coni

- gli enti di ricerca scientifica e le università
- gli enti di ricerca sanitaria

### Domande più agili

- L'iscrizione all'elenco avviene in via telematica entro il 20 febbraio di ogni anno. Solo in fase di prima iscrizione dovrà contenere tutti i dati relativi all'ente, in seguito basterà confermare la volontà di iscrizione. Così pure per l'autocertificazione dei requisiti da presentare entro il 30 giugno,

obbligatoria solo per il primo anno

### La ripartizione dei fondi

- La corresponsione del cinque per mille ai beneficiari dovrà avvenire entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è avvenuta la destinazione

### Il rendiconto

- Oltre i 50mila euro di importo ricevuto, gli enti sono tenuti a pubblicare un bilancio-rendiconto

# Solidarietà. In arrivo Ddl bipartisan Il cinque per mille cerca regole stabili

Valentina Melis  
MILANO

■ Anche il cinque per mille avrà la sua legge quadro, così da non cambiare le regole ogni anno. O almeno questo è l'obiettivo del disegno di legge messo a punto dall'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, che sarà depositato nei prossimi giorni. A giudicare dalla composizione dell'Intergruppo, che raduna 320 parlamentari di maggioranza e opposizione, il provvedimento ha le carte in regola per essere approvato in tempi brevi.

Il testo individua innanzitutto i soggetti ammessi alla ripartizione del cinque per mille dell'Irpef in base alle scelte dei contribuenti. Escono di scena i Comuni. Le categorie individuate sono:

- le Onlus, comprese quelle di diritto e quelle parziali (articolo 10, commi 8 e 9 del Dlgs 460/97);
- le associazioni di promozione sociale iscritte agli albi nazionale e regionali (legge 383/2000);
- le associazioni e fondazioni riconosciute che operano nel sociale (articolo 10, comma 1, lettera a) del Dlgs 460/97);
- le associazioni sportive dilet-

tantistiche riconosciute dal Coni;

- gli enti di ricerca scientifica e le università;
- gli enti di ricerca sanitaria.

Tutti gli enti interessati dovranno presentare istanza di iscrizione all'elenco dei beneficiari, per via telematica, attraverso il sito dell'agenzia delle Entrate. In fase di prima iscrizione, la domanda dovrà contenere tutti i dati relativi all'ente,

### PROVE DI TRASPARENZA

Per il presidente dell'agenzia per le Onlus Stefano Zamagni il rendiconto degli enti creerà una selezione

mentre per le iscrizioni successive dovrà essere solo confermata la volontà di iscrizione all'elenco. Le domande dovranno arrivare ogni anno entro il 20 febbraio, ed entro il 25 le Entrate dovranno pubblicare l'elenco, che raggiungerà la sua versione definitiva entro il 10 marzo.

Entro il 30 giugno del solo primo anno di iscrizione i rappresentanti legali dell'ente do-

vranno presentare l'autocertificazione del possesso dei requisiti. In seguito, sarà sufficiente comunicare solo le variazioni dei dati.

Per quanto riguarda la ricerca, non sarà consentita la presenza di uno stesso nominativo in più elenchi: un ente di ricerca scientifica, cioè, non potrà essere iscritto anche fra i soggetti non profit. Non è prevista alcuna soglia minima per accedere al contributo: qualsiasi ente, indipendentemente dal numero dei contribuenti che lo ha "premiato", avrà diritto ai fondi del cinque per mille. La corresponsione delle somme ai beneficiari dovrà avvenire entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è avvenuta la destinazione. In caso di ritardo, saranno applicati gli interessi legali, a partire dal 31 marzo.

Gli enti che riceveranno un importo superiore a 50mila euro saranno tenuti a pubblicare online un bilancio-rendiconto relativo all'esercizio in cui hanno ricevuto i fondi. «Proprio la rendicontazione - spiega il presidente dell'agenzia per le Onlus Stefano Zamagni - consentirà ai contribuenti di selezionare gli enti beneficiari, valutando come sono stati spesi i fondi». Oltre a una maggiore trasparenza, risolvere «i problemi tecnici e burocratici emersi nei due anni di applicazione del cinque per mille» è la priorità secondo Emanuele Forlani, della segreteria dell'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà.

